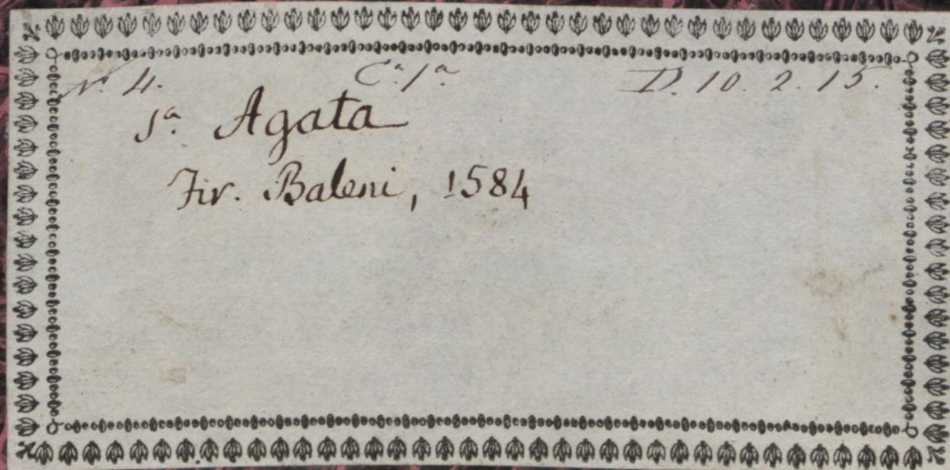
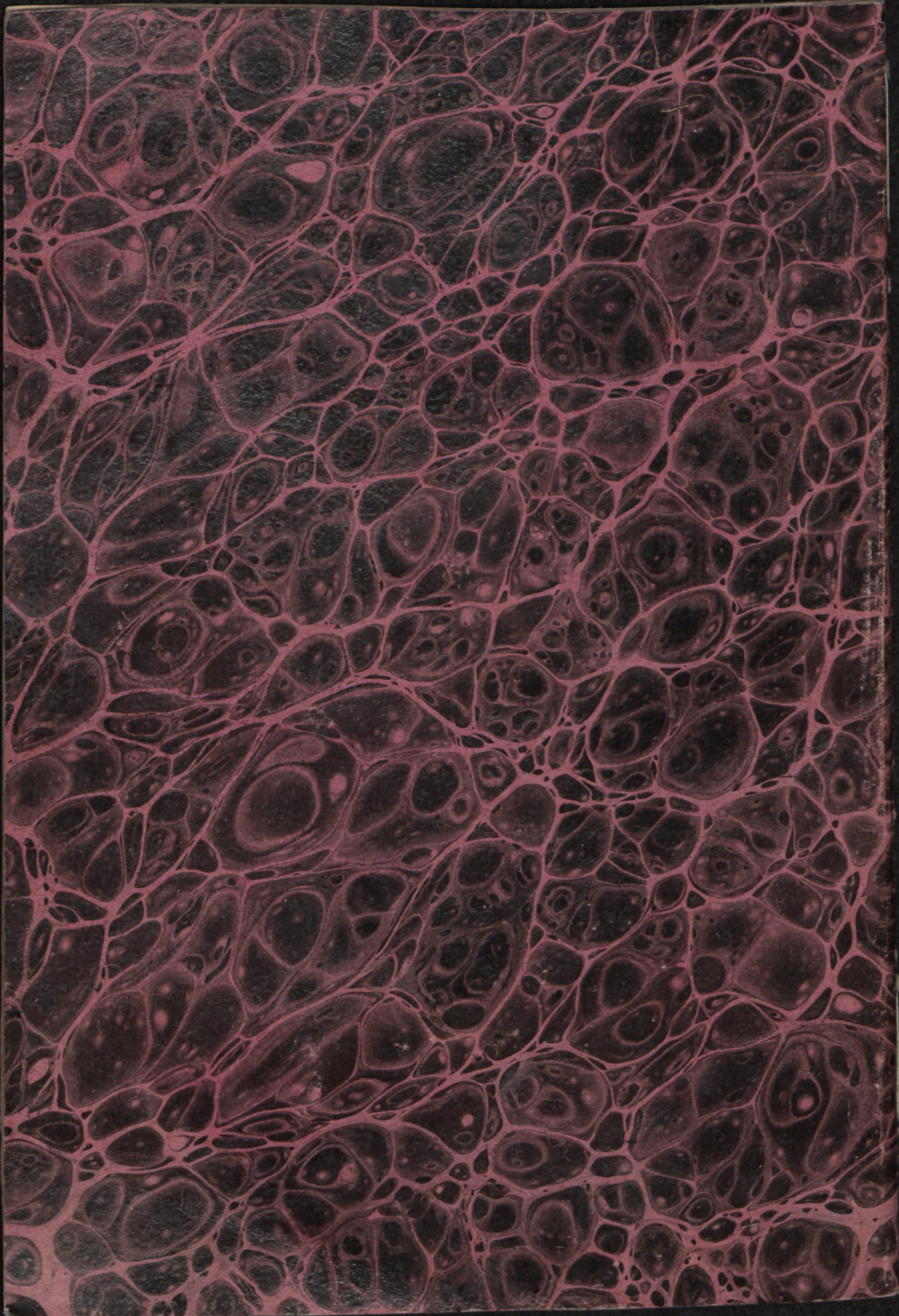
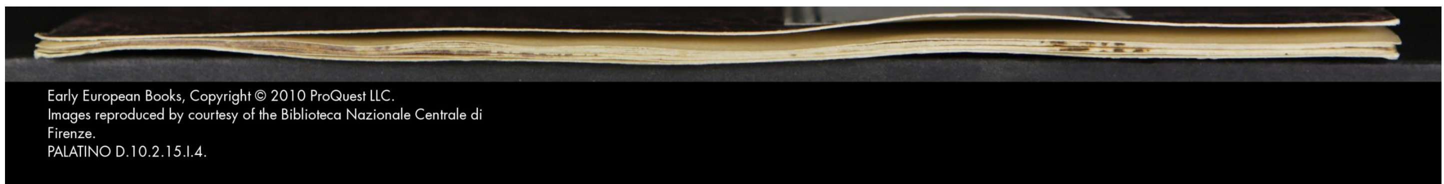

N.° 4. C.° 1.° D. 10. 2. 15.
S.ª Agata
Fir. Baleni, 1584





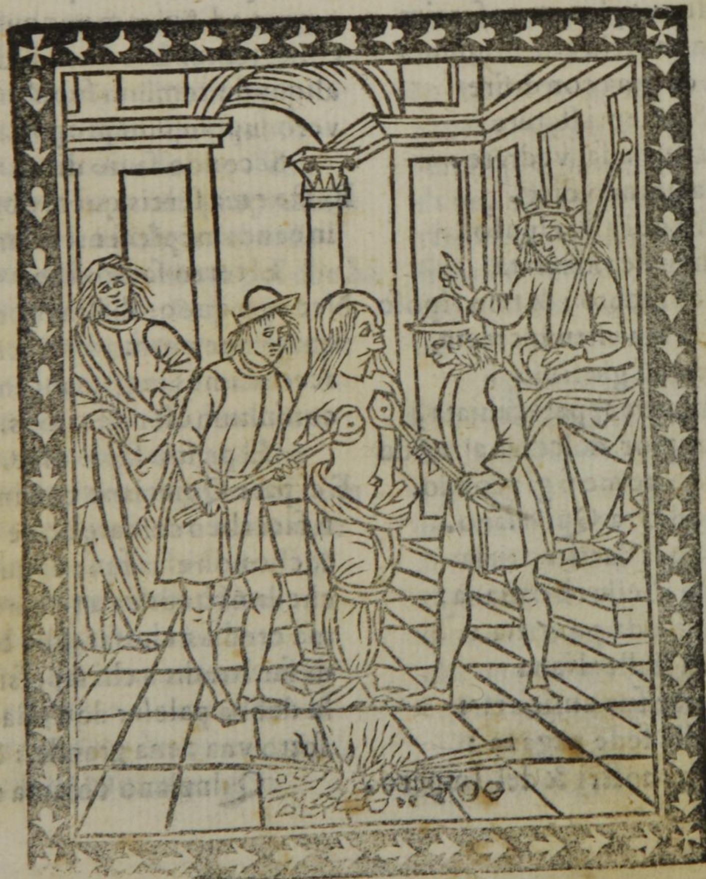






LA RAPPRESENTATIONE
DI SANTA AGATA VERGINE ET MARTIRE.





Incomincia la rappresentazione di Santa Agata vergine & martire.

Langelo annunzia.

LA virginità santa e vn bel fiore
come vn cãdido giglio puro e netto
doue Giesu riceue sempre odore
di vergin nacque il suo corpo perfetto
per quest'anno Giouanni: & con amore
lo die a la madre per figliuolo eletto
per questa par che il vaso di elezione
meritò hauer la sua conuersazione
Buona integra fede coniugale
miglior la continentia vedouile,
ottimo poi e lo stato virginale
che fa ciascun a gliangeli simile
però chi vuole el dono celestiale
seguiti il puro ancor lornato stile
di Agata santa Vergine beata
che la sua vita vi sia celebrata.
Fu questa Agata si con Dio congiunta
che volle ogni flagello aspro patire
da Quinziano insin che fu defunta
prima che alla sua voglia acconsentire
& quando al fin in cielo ella fu assunta
portò palma & corona con disire
se con silentio & attenti starete
cose contemplatiue assai vedrete.

Santa Agata orando dice.

Diletto amor Iesu de l'alma sposo
a te mi sono sempre consecrata
& tutto il mio contento: & mio riposo
& contemplar la tua virtu increata,
Iesu pel nome tuo si glorioso
sarò sempre a martiri apparecchiata,
perche nõ e maggior dolcezza al mõdo
che morir pel tuo nome si giocondo.

Vn dottore dice a Quinziano.

Signore io vengo per darti notizia
che te occulta vna bella christiana:
Agata a nome insin da puerizia:
costei si pare vna stella diana
se tu potesi hauer sua amicizia:
& che tornasi alla fede pagana:
lhonor de gli Dei nostri & del Impero.
sarebbe questo & poi il tuo desidero.

Quinziano risponde.

Io ho sentito, & fama manifesta
ò Dottor mio, & molto diuulgata,
che vna donzella inuita molto honesta
a lo Dio de christiani e consecrata;
che modo cechio vegga: & habbi q̃sta
donna famosa nobile: & ben nata
intendo in ogni modo d'hauer quella,
Agata detta tanto vaga & bella.
Però trouate modo prestamente;
che costei habbi nella mia presentia
ciascun di voi e sauio: & si prudente:
che mi consiglierà con sapienzia:
spero prouuedere honestamente
di contentarmi con gran diligenzia
rinnegar poi la farò la sua legge,
& tirerolla nella nostra gregge.

E saui disputano insieme, & il primo dice.

Principis nostri mentem accepistis
ego quid in presentia aliud dicam,
non reperio, nisi in publico edicto
omnes ad Agatam per quirendam
cohortentur hac illam indicanti:
aliquod premium supplimenti:
vero supplicium proponat

Secondo sauio dice.

Recte quia sentis quam obrem:
in eandem ipse sententiam facile venio.

El terzo sauio dice.

Nec ego quoq; ab ista opinione dissentio
quare sine mora ad principem,
accendamus eiq, quantum a nobis
consultum est referamus.

El primo sauio dice.

E ci pare Quinziano con ingegno
si facci ben cercare doue e costei
& che non esca fuor di questo regno,
chella obbedisca a te o nostri Dei
ma credian che sarebbe buon disegno
di far bandir a chi sapesi lei
la debba palesar dou'ella sia
sotto vna pena grande: & molto ria.

Quinziano chiama el caualiere.

Vien

Vien qua caualier mio habbi ordinato
vn bando che contenga tal tenore
che chi Agata sa lhabbi insegnato
sotto disgrazia dell'Imperatore
& togli vn banditore dotto, & pgiato
c'habbi gran voce perche gliha dir fore
fa chel bando stia si che ogn'vn intenda
& che nissuna scusa lo difenda.

El caualier risponde.

Volentier signor mio di buona voglia
sara adempiuto il tuo comandamento
piu presto che nō volge al vento foglia
& fatto sia con buon fondamento

Mentre che il caualier scriue el signor dice.

Fa con prestezza, & trarrami di doglia
& farammi felice star contento,

El caualier risponde.

io lho scritto eccol qui
& ecco il banditor che e gia giunto

El caualier al banditor dice.

Te questo bando intendi banditore,
& va bandisci & di scolpitamente
se vuoi hauer la gratia del signore,
fa che inteso sia ben dalla gente,
& chi sara trouato poi in errore
sie gastigato & punito aspramente

El melarancia banditore dice.

io vo, ma prima vn po di qllo amabile
vo bere perche la voce sia durabile

El melarancia banditore poi che ha beuuto bandisce & dice:

Fa metter bando il nostro gran signore
a ogni gente dogni conditione
che chi sapesi: o hauesi sentore
d'vna donna che di gentil natione
Agata ha nome & consegrato a il core
allo Dio de christiani con deuotione
però ciascuno insegni chi sa questa,
sotto la pena di perder la testa.

Vno va al signore: & dice.

Per vbbidire el tuo comandamento:
& far signor a punto il tuo volere
doue e costei veduto ho mi ramento,
io la faro a chi tu vuoi intendere
& ginocchioni sta con lalmo attento
a orar con vn libro a piu potere,
parmi vna donna di molta virtue
& spesso inuoca il nome di Giesue.

El signor chiama el caualiere

Caualier mio arma la tua brigata
& mettiti in camino, & va via presto
menami in quella che thara mostrata
costui & fa che tu sia pronto: & destro
ell'e gentile & molto costumata
fa che ognun sia nel parlar honesto
& tienla in modo ch'ella non si fugga,
che di vederla par chio mi distrugga.

El caualier risponde.

Sie fatto lascia a me tutto il pensiero
presto sie qui & non ti dubitare

El caualiere a Birri dice.

Aspranaloso, Nibbio, Guercio, el Nero
togliete larme, & fune da legare,
andian pur cheti per questo sentiero
& potrem quella subito pigliare

Dice colui che la insegna.

Ell'e qua drento caualier prudente
va drento tu, & mena la tua gente

El caualier va drento: & dice a Agata

Ho Agata sta su non far difesa
perche ci manda el signor Quintiano,
sei sua prigione & per lui thabbiā psa,
da qua chi leghi luna, & laltra mano,
vienne & non ti sie fatto alcuna offesa
se lasserai el tuo creder christiano
& sa gl'Idoli nostri seruirai.
dal signor gran tesoro & roba harai.

Agata risponde al caualiere

Che credi tu chio stimi esser prigione
di Quintiano o daltri & sia chi vuole
a punto vn zero & māco ch'vn bottone
in vano spendi il fiato & le parole
& sara tutto a sua confusione
e glie ben orbo chi non vede il Sole
menami & fa di me quanto vuoi stratio
che dogni cosa sempre Dio ringratio.

El caualier giunto a Quintiano dice cosi.

Magnifico signor io t'ho menata

quell'Agata che tu mi commettesti
doue vuoi tu chella sia collocata
tutti e suoi modi sono stati honesti,
ell'e humile & molto costumata,
nel suo parlar & negli atti, & ne gesti
ell'e hor qui el tuo voler disponne,
che facilmente si voltan le donne.

Quintiliano a santa Agata dice.

Agata intendi le parole mia
quest'e l'effetto i ti vorrei pregare:
che tu lasciassi ogni altra fantasia
& vogli a nostri dei sacrificare
& d'hauer te il cuor mio assai desia
ma ti bisogna prima questo fare
i te ne prego con piaceuolezze
fa ch'io nō habbia a vsarti altre asprezze

Santa Agata dice a Quinziano.

Non piaccia mai a Iesu mio signore
chi vogli acconsentir a cotal prieghi
la vita vo por prima per suo amore
con ogni strazio nanzi chio lo nieghi
non ti ci por chi glio donato il core
non creder per lusinghe chio mi pieghi
par che le tue parole dolce sieno
ma sotto quelle ve pien di veleno.

Quinziano dice a santa Agata.

Io vo far prima ogni mia diligenzia
acciò che non ti possi poi scusare
io vo con teco hauere pazienzia
le tue parole non mi faran mutare

Poi si volge a vn donzello e dice.

Va presto donzel mio & con prudenzia
a Anfrodessa & qui lhabbi a menare
& venga qui teste senza mancanza
perche e vn caso di molta importanza.

El donzello va a Anfrodessa e dice.

Madonna a te mi manda el mio signore
che hor tu venga a sua magnificenzia,
per cosa dimportanza & fieti honore
par c'habbi in te vna gran confidenza.

Anfrodessa risponde al donzello.

Sia il ben venuto, perche con amore
parata sono a sua obedienza
andianne perche tutto il mio volere
e di far cosa che gli sia in piacere.

Giunta Anfrodessa dinanzi a Quinziano dice.

Io son venuta a la tua signoria,
perche comandi a me che e douere,
ne fatica o disagio non mi fia
fa pur chintenda a punto il tuo volere
& tutte quante le fanciulle mia
pulite & belle tu le puoi vedere
di mia venuta saprai la cagione:
al tuo piacer la roba, & le persone

Quinziano chiama Anfrodessa dandogli in guardia Agata, & dice.

Vien qua Anfrodessa sauia, & accorta
tien ben in guardia appresso te costei
& quanto saprai la priega & esorta
che creder voglia a nostri Idoli Dei
se non farà con gran martir sie morta.
ma se lo fa prometter puoi allei
chio gli darò ricchezze honor & veste
& sempre la terrò incanti & feste.

Anfrodessa la mena fra le figliuole & dice.

Tu sia la ben venuta cara figlia
& per virtu ti vo chiamar sorella
chi vede la ventura & non la piglia
quando la viene allhor si fugge quella
però al mio parlar alza le ciglia.
& non ti far al tuo signor ribella,
se per suo amor rinieghi il tuo Iesue
la piu contenta donna mai non fue.

Agata risponde a Anfrodessa.

Sappi che fuggo lariento & l'oro
la roba, il mondo, pompe el van piacere
& sol Iesu mio sposo & mio tesoro
mi fa seruendo a lui lieta godere
lui amo & credo & confesso & adoro;
& questo infino a morte vo tenere,
in lui e tutto il mio gaudio & contento,
& queste tue parole getti al vento.
Che gioua egli a persona in questa vita
godere in pompe & in grādezza & stato
& poi al fine quando fa partita
del mondo nello inferno esser dannato
& perder quella gloria ch'e infinita
dou'è Iesu tutto glorificato

questa

questa e per certo vna somma pazzia
chi vuole andar per questa falsa via.

Anfrodessa dice a Agata.

Sai tu Agata quel che tu farai,
se tu stai forte & dura al tuo volere
martorizata aspramente sarai
ognun dirà che t'ha fatto il douere:
& pur al fine tu rinegherai
& premio alcun da lui non potrà hauere
tu lo farai per violente doglia
meglio e farlo teste di buona voglia.

Agata risponde ad Anfrodessa.

Tu credi a punto per coteste cose,
di trarmi dal mio giusto e buon cōcetto
le battiture mi fien gigli & rose,
patir pel mio Iesu: m'e gran diletto
il qual per me in croce si si pose
& morto fu senza alcun suo difetto
& quando penso a ciò i vo patire
per lui ogni tormento & poi morire.

Prima fanciulla d'Anfrodessa.

Non gli assegnate piu tante ragioni,
attendetela vn poco a confortare:
assaggia vn po di queste confezzioni
& sel trebbian cominci vn po a gustare
tu muterai queste tuo opinioni
& attenderai con noi a trionfare

Santa Agata risponde.

i mi conforto & trionfo con Christo
voi dello inferno si farete acquisto.

Seconda fanciulla.

E m'incresce di te Agata bella
che tu vogli si dura tanto stare
io t'amo & voti ben come sorella
però t'esorto che vogli negare,

Agata risponde a detta figlia.

& a me incresce di te tapinella
che se potessi vn po d'amor gustare
di Iesu Christo vero eterno Dio,
daresti el mondo: & la roba in oblio.

L'altra fanciulla d'Anfrodessa.

I so che la faremo vn po mutare
s'ella ci vede ballare vna danza,
el suo cuor si verrà a solleuare
& piglierà nostri modi, & vsanza

L'altra figliuola d'Anfrodessa.

quest'è buō modo horsu sēza indugiare
hor dianui dentro va inuita Gostanza
& falla bella ognun di noi le doni
oltre su sonatori date ne suoni.

Vna dice a Agata quando hanno ballato.

Fa come noi, & lieta viuerai
dianci buon tempo ne piacer del mōdo,
so che le parole d'Anfrodessa inte s'ai
non perdere il tuo tempo si giocondo

Terza figlia a Agata.

el ver t'ha detto, & se tu lo farai
sarai contenta i non mi ti nascondo:
& tutti insieme buon tempo faremo
non sai tu che vizioso e ogni stremo

Quarta figliuola a Agata dice così

Noi tutte quante ti voglian per grazia,
pregar che muti tua opinione
& harai sempre ogni tua voglia sazia,
& viuerai in gran riputazione
se poi il corpo tuo tanto si strazia
publicamente in tanta dilegione
rinegherai pel duolo & per vergogna
però fallo Agata hor che ti bisogna.

Agata risponde loro.

Se fussin mille lingue a predicarmi
ch'io lasci il mio Iesu amor immenso
allhor piu sento l'anima infiammarmi
di seruirlo & a questo ogn'hora penso.

Anfrodessa dice a Agata.

po che non vuoi i vo rappresentarmi
al signor & dir quant'hai duro il senso

Agata risponde a Anfrodessa.

fa tu che di lui già non ho paura
chi son nel nome di Iesu sicura.

Anfrodessa va a Quinziano & dice.

Magnifico signore a te ritorno
per riferirti a punto quel ch'io fatto
con Agata parlato ho ogni giorno
& nulla mai da lei non ho ritratto
promessigli vn palazzo molto adorno
giardini, gioie, poderi, ogni patto
ella ricusa & non istima vn fio
se non Iesu che suo clemente Dio.

Et quando vidi che non le giouaua,
lusinghe ne promesse ne Thesori.
& io, & l'altre figlie la minacciaua
di tormenti crudeli: e gran martori
& ella alhor con piu feruor chiamaua
Iesu: & tutti gli angelici cori
sann'hor la voglia de la tua persona
cha farla rinegar non son piu buona

Quinziano risponde a Anfrodessa

Hor oltre io ho inteso suo durezza
& quanto forte sta ne la sua fede:
i gli faro tanto crudel asprezza
che la parra di mongibello herede:
di battiture sia liuida, & mezza
senza alcuna pieta: grazia: o merzede
poi ch'vna feminella a questo modo
sta pertinace: & con l'animo sodo.

Quinziano al caualiere.

Su caualiere va menami qui presto
quella Agata christiana tanto dura
io l'ensegnero ben parlar honesto
contra a me con aspra battitura

El caualiere al signore.

sie fatto signor mio oltre qua presto
per lei sie questa lultima presura
& con prestezza a casa d'Anfrodessa
e che tornato presto sia con essa

El caualiere va per S. Agata e dice.

Va qua pazza bestiale sciagurata
tu mostri pur dhauer poco ceruello
tu sarai tanto spesso tormentata
che pesta tu parrai da vn martello

Santa Agata al caualiere.

tanto mi sono in Iesu transformata:
che nuocer non mi puo alcun flagello

El caualiere a Santa Agata

tira la: che sarai presto alla proua
se questo tuo Iesu t'aiuta: o gioua.

Giunto el caualiere dinanzi a
Quinziano dice.

Principe degno io ho menata quella
che tu mha detto: e ho in pũto e flagelli
comanda: o signor mio con tua fauella
se vuo chi sueglia allei tutti capelli

Quinziano a santa Agata.

de muta tuo pensieri: ò meschinella
che vedi qui parati e gran coltelli
mantice, fuoco, fune, carboni, e taglie,
& arrotate son ben le tanaglie.

Santa Agata a Quinziano.

Tutte coteste cose preparate
mi son pace & riposo nella mente
& queste voglie tua iscellerate.
ti faran presto misero & dolente:
che le porte del ciel ti fien serrate
& morrai come vn can poi finalmente
e vedrà allhora el tuo pessimo errore
quando sarai nello infernal dolore.

Quinziano a santa Agata.

Dimmi prima che proui alcun martoro
perche disprezzi e nostri dei cotanto:

Santa Agata a Quinziano.

Iesu vn solo Dio quale io adoro
charde el mio cor col suo spirito santo:
ma tu che sei di questo dono ignoro
e dal demon sei ingannato tanto
che tu non vedi che maligni sono
gl'idoli vostri come ti ragiono.

Quinziano a S. Agata.

Eleggiti hor tu de tua partiti luno
ò vuo diuerse pene sostenere
& di te non harà pietà nessuno
ò vuo la nostra legge ancor tenere

Santa Agata a Quinziano

guarda quanto e il tuo viuer si e bruno
che tu non può quella luce vedere:
e vane in preda in mano a Satanasso
per adorare tuo bronzo: e rame, e sasso.
Et se fiere saluatiche: ò feroce
mi manderai a dosso a farmi danno:
nel nõme di Iesu, & della croce:
mansuete & humil diuenteranno:
se mi metterai nel fuoco che si cuoce
con rugiada del ciel quà giù verranno
Angeli a mitigarmi ogni tormento,
però non hò, ne harò mai spauento.
Et se mi batterai a tutte lhore
siemi dolcezza gaudio: festa, & canto
perche io ho meco quel consolatore
razzo diuino dello spirito santo

quanto

quanto prepari a me maggior dolore
piu si conforta il mio cor tutto quanto
perche io spero in Iesu il qual adoro
che mi difenderà dogni martoro.

Quinziano al caualier dice.

Su presto caualier fa che tu metta:
costei in prigione horribile & scura
& sopra tutto tienla bene stretta
vedrò sella starà sempre si dura,
& tu Agata pensa & habbi eletta
tal via che ti facci esser sicura,
da tormenti crudel che son parati:
se non harai e tuo pensier mutati

Agata risponde a Quinziano.

Pentiti tu del tuo commesso male:
che tutta via nelle tenebre vai
verrà per te il diauolo infernale
& con lui insieme a dannazion nandrai

Quinziano al caualier dice.

menala via che presto senza sale
vna nuoua viuanda assaggerai
& so che ti parrà vn poco sciocca

El caualier a vn giustizier dice.

Su giustizier spezzategli la bocca.

Agata al caualier dice.

Parmi andar a vn magno desinare
quanto piu metti me in prigion sozze
& quanti piu tormenti mhai a dare
piu sieno ornate: & belle le mie nozze
io patirò lasciarmi flagellare
& che tutte le membra mi sien mozze
prima che pensi, ò che mai acconsenta,
che la fede di Christo in me sia spenta.

Essendo Agata in prigione fa orazione & dice.

O benigno Iesu de l'alma sposo
che tante pene in croce sopportasti
& fusti col dimon vittorioso:
e padri santi del limbo cauasti
dàmi in questa afflizion qualche riposo,
si come la tua madre consolasti
quando ti vide in croce con gran duolo
desti Giouanni a lei per suo figliuolo.

Quinziano al caualier dice.

E glie venuto il tempo caualiere
che Agata tu habbi a me menato:
va per lei & poi quanto fa mestiere
harai per tormentarla apparecchiato

El caualier risponde.

I vo signore, & si uorrò sapere.
quel che di fare ell'ha deliberato
& se non se piegata & presto mossa,
dirolle come fia tutta percosa.

El caualiere dice a santa Agata.

Se tu mutata ancor d'oppinione
che hai tu disposto Agata voler fare
e mi conuien cauarti di prigione
& al nostro signor presto menare

Santa Agata risponde.

I o ti dirò la mia intenzione
el mio sposo Iesu io vo adorare

El caualier risponde.

va qua tirian via pel camino piano
dinanzi al signor nostro Quinziano

Santa Agata risponde.

Andianne che contenta son portare
lo morte per Iesu fusse pur presto

El caualier giunto dinanzi a Quinziano dice.

signore eccola qui che ne vuoi fare,

Quinziano risponde.

io la vo domandare: & sia pel resto:
se vuol anchora il suo Dio rinnegare:
se non pe nostri Dei io gli protesto:
di farla tutta innanzi che sia sera
percossa infranta assai liuida: & nera.

Quinziano a santa Agata dice.

Che hai tu deliberato pazzerella
vuoi tu ancor rinegar quel che tu adori
tu se giouane ornata & molto bella
vuo tu lasciar guastarti da martori.

Santa Agata risponde.

riniega tu che con la mente fella:
gl'idoli adori che son pien d'errori,
lascia quel bronzo che somma pazzia,
& credi al mio Iesu vero messia.

Quinziano dice al caualiere.

Costei e piu indurata: & piu accesa,
nella perfidia ch'ella fusi mai
fa che la stia dalla fune sospesa:

& con

& con verghe, & baſton la batterai
vedren ſe Chriſto verrà a far difeſa
che tanto innanzi à me chiamato lhai
& quando lo riniega con la bocca,
io vi comando che non ſia piu tocca.

El caualiere al manigoldo dice.

Maeſtro Piero

Maeſtro Piero riſponde.

ſon qui.

El caualier dice.

togli el ragazzo
& batterete coſtei crudelmente
fa che ſia in punto ferri:fuoco:el mazzo
e ſe altro haueſsi a far poi finalmente
poi che coſtei vuol queſto ſollazzo
trattianle a queſto modo queſte gente,

El manigoldo riſponde.

laſcia pur fare a me per fede mia
ſai ch'io non trouo pari nell'arte mia.

S. Agata mentre e battuta dice.

Non ſi può porre nel granaio el grano,
ſe la couerta ſua non e bramata,
ſarebbe la ricolta fatta in vano
ſe in paglia non ſi fuſsi riſoluta,
però e non biſogna Quinziano
far piu con meco ſi lunga diſputa
ſammi quanto ti piace tormentare
acciò chio poſſa palma in ciel portare.

Quinziano dice al manigoldo.

Coſtei ha il ſuo parlare molto auſtero
vedro ſe queſte ti parran nouelle
to le tanaglie in man maeſtro Piero
& ſpicca preſto a lei le ſue mammelle

El manigoldo a Quinziano dice.

io lo faccio ſignor mio volentiero
ſcaldar le voglio per tagliar la pelle
& ſoffiar ne carboni quaſi che ſpenti
perche ſenta piu duolo & piu torméti

Santo Agata fa oratione & dice

Hoggi e quel giorno o dolce ſpoſo, mio
che pruoui ſel mio amor e mercennario
fedel ti ſono quanto piu poſs'io:
& nulla temo dello mio auuerſario
hora mi biſogna lo tuo aiuto pio
& ſenza quello ogni coſa e contrario
poi chio ti porto ſcolpito nel cuore
non ti partire, ma raccendi lamore

Vn angelo appariſce a ſanta Agata.

Angelo ſono dalla celeſte corte
che mi manda Ieſu vero tuo ſpoſo:
vedendo che tu ſei conſtante: & forte
a queſto aſpro martire: & ſi penoſo:
hor non hauer ſpauento della morte
che poi ſarai nel ciel nella ſua corte
con gaudio: e riſo: & feſte il ciel taſpetta
da Dio ſia coronata & benedetta.

El manigoldo a Santa Agata, dice.

Volgiti in qua chio ti faro prouare:
quel che ſpregiar il noſtro Imperadore
chiama hor Ieſu che ti venga aiutare,
pazza che ſe tu non riuolgi el cuore
a gl'Idoli t'haro preſto a ſpiccare:
le tue mammelle con molto dolore:
ma ſe ancora riniεghi il tuo Dio:
trouerai Quinziano eſſerti pio.

S. Agata dice al manigoldo.

Prima mi laſſero tutta tagliare
le membra a pezzi nõ che le mammelle
& daſle fiere tutta diuorare
& ſtar nel fuoco fra tagli, & coltelle:
chio voglia il mio ſignore Ieſu negare:
pon qui ſilenzio alle parole felle
fa pur l'offizio tuo ſenza merzede
chio vo pur forte ſtar nela mia fede

El manigoldo a ſanta Agata dice.

Hor oltre porgi qua preſto il tuo petto.

Santa Agata al Manigoldo riſponde.

Volentier perche queſto el teſoro

El manigoldo appicca le tanaglie, & dice.

Io ti punirò del tuo difetto

Santa Agata alza gli occhi al cielo & dice coſi.

O dolce mio Ieſu perdona loro
& me fa forte nel tuo amor perfetto
in queſto crudo & rigido martoro
Ieſu, Ieſu, Ieſu, dolcezza mia
dammi fortezza in queſta pena mia.

Tagliate le mammelle: Santa Agata dice

ta dice a Quintiano.
O perfido crudel tristo tiranno
che non ti se ribaldo vergognato
dhauer tagliato quel che piu dun'anno
alla tua madre hauesti gia poppato:
ma sappi chio non ho di questo affanno
chio nho mille nell'anima appiccato:
con le qual mi nutrisco & nutricai,
quando sposa a Iesu mi consecrai.
Quintiano al Caualier dice.
Io non fu mai piu tanto inuelenito
ne dira acceso qual son al presente
chio sia da vna femmina schernito
& ne martori allhora e piu feruente,
va caualiere i vo pigliar partito
rimettila in prigion subitamente
fa che nessun la vada a medicare
& non gli dar da ber, ne da mangiare
El caualiere a santa Agata dice
Va qua in malhora quanta briga & noia
ci dai tu bestia stolta da catene
ma credi a me io non ti do la soia
morta presto sarai con doglie & pene
Santa Agata al caualier dice.
O caualier questo me vna gioia
che portero dinanzi al sommo bene
la morte & vita a buon serui di Dio,
pero di questo non mi perturbo io.
San Piero apostolo come medico
con vno fanciullo innanzi dice a
Santa Agata in prigione.
O Agata constante integra, & vera
sposa di Iesu Christo fidelissima
se patiente sei, & in lui spera
sarai fatta nel ciel gloriosissima,
& Quintiano con sua persona fiera
andra all'inferno alla fiãma ardentissima
se tormentata tha sia patiente
le tue risposte star lo fan dolente
Sappi chi sono vn medico perfetto
ehero qui quando fusti tormentata,
hauendo le mammelle fuor del petto
se tu vuoi io tharo salute data
Santa Agata risponde.
E mi parrebbe far molto dispetto,
da huom nessun non fu mai medicata
& pero sola in Dio tutta mi metto
che puo in vn punto sanarmi del petto.
Sappi chi ho speranza nel signore
che con la sua parola puo aiutarmi,
se piace a lui eglie mio creatore
& puo in vn punto tutta ben sanarmi
se a lui non piace leuarmi il malore
io vo piu tosto cosi inferma starmi
che esser guarita dogni pena & doglia
& fussi punto contro alla sua voglia
San Piero dice a Santa Agata.
Et lui e quello il quale a te mi manda
io son Piero suo Apostol veramente
a te venuto son in questa banda
che mha mandato il buon Iesu clemente
tu porterai di palma vna grillanda
come martire in cielo chiara & lucente
sta in pace & ama & spera in Iesu Xpo
e farai in terra del suo regno acquisto.
Santa Agata essendo guarita ren-
de gratie a Dio, & dice.
Gratie infinite signor mio ti rendo
inutile serua & hammi tanto amata
di gran feruor io mi riscaldo e accendo
perche l'apostol tuo mha consolata
cordialmente il padre reuerendo
mha in tutte le cose confortata
& hor sanato mhai il corpo netto
& le mammelle rappiccate al petto
Vn viandante passa & dice a santa
Agata essendo in prigione.
O meschinella che se incarcerata
& hai nella prigion tanto splendore,
vedi la porta che non e serrata
tu puo senza paura vscirne fuore
Santa Agata risponde.
Non piaccia a Dio chi sia tanto ingrata,
chi perda la corona e'l mio honore
le guardie in gran pericol metterei,
& la santa vittoria perderei.
Quintiano dice alla sua gente:
Io vo pur riprouare vn'altra volta
s'io posso trar costei del suo difetto:
pazza, indurata, ceruellina, & stolta,
guarda

guarda se questo me onta: & dispetto
va caualier, & la fune habbi tolta
menala qui & legala assai stretto
El caualier risponde a Quintiano.
Fie fatto.
El caualier voltatosi a birri dice
qua famigli innanzi, tutti andate
& questa fune & manette portate.
Giunti alla prigione vn birro dice.
Oime caualiere che luscio e aperto
& vedesi la drento vn gran chiarore
El caualiere a birri dice.
Ella si sie fuggita chiaro, & certo
noi saremo impiccati dal signore:
Vn'altro birro entra ne la prigione & vedendola dice.
Ella ve pure & stassi la al coperto
& chiama il suo Iesu a tutte lhore
El caualier a birri dice.
Hor oltre presto ognun di voi la pigli
& vuolsi tutto al signor referirgli
El caualiere a santa Agata dice.
Venir conuienti al principe & signore
che per te manda, in punto, e il martire
se non rinieghi presto & con furore,
e ti fara con istratio morire,
Santa Agata risponde.
Io non mene perturbo chi ho il core
che sa per questo gran gaudio fruire
andiã pur psto e par chel cor'si strugge
& ogni altro pensier da me si fugge
El caualiere giunto dinanzi al signore dice.
Eccellente signore ecco qui quella
che da noi tanto era stata diserta
& hor lampeggia proprio come stella
sanata & netta questa e cosa certa
rappiccato ha luna, & laltra mammella,
di splendor la prigione era coperta
& era luscio aperto alla bandita:
e la poteua & non se mai fuggita
Quintiano a santa Agata dice.
Vuoi tu ancor venire al credo nostro
se non i ti faro presto morire
io faro il corpo tuo poter vn mostro
per laspre battiture & gran martire
Santa Agata risponde a Quintiano.
Tutto in vano spẽdete il parlar vostro
chi son disposta il mio Iesu seruire
che mha sanato le mammelle mie
non creder mai chio adori tue pazzie
Quintiano a santa Agata dice.
Dimmi chi tha in prigione medicato
punir lo voglio che mha disubbidito
Santa Agata rispõde a Quintiano
Guarito m'ha Iesu verbo incarnato,
ilqual adoro & sempre ho reuerito,
Quintiano a santa Agata dice.
Anchora hai tu il tuo Dio ricordato
Santa Agata risponde.
Et sempre sto con lui col cor vnito,
Quintiano dice.
Aspetta che hor ti faro tormentare
& insegnerotti tanto dura stare.
Vn sauio dice a Quintiano
Signor io pigliero da te licenzia
di parlar per lhonor della corona
tu hai hauuto tanta patientia:
spesso & offeso chi tanto perdona
fa tor del fuoco in nella tua presentia
& drento metter vi fa sua persona
e vedrai che morra senza rimedio
& vscirai di briga, & tanto tedio.
Quintiano risponde al sauio.
Tu hai ben detto presto caualiere
truoua carboni accesi in quantitate
& chiama e fa venire il giustitiere
che sia contro a costei senza pietate
& falla voltolar quant'e mestiere
che la vita & le forze sien mancate,
poi che Christo negar non ha voluto,
& hor vedremo se gli darà aiuto.
El caualiere dice al manigoldo.
O giustitiere vien qua
El manigoldo risponde.
Che ho io a fare
El caualier dice.
Io tel diro ma fa che tu sia accorto
El manigoldo al caualier dice.
Io sono in punto dardere e'mpiccare:
damaz-

damazzar gente piglio gran conforto,
fammi qual cosa presto guadagnare
eglie vn'āno chio non ho gnun morto:
ecco fuoco mannaia ceppi capresto
s'io ho a far nulla dimmelo pur presto:

El caualiere al manigoldo.

Va togli assai carboni & bene accesi
& distendigli ben giu per la via
a Agata e membri v'hurai su distesi:
& fa chal tutto vn mantice vi sia:
accio che membri sua sien piu offesi
& mostra sempre a lei la faccia ria
& tanto in su quel fuoco la tormenta,
che lhabbia la suo vita morta, & spenta

El manigoldo a santa Agata dice.

Ispoglia presto fuor di dosso i panni.
vedi qui el fuoco, & ecci il manticione,
i ti trarro di vita con affanni:
& accendero bene ogni carbone
i mi vestiro pur di nuoui panni, (ne
del tuo guadagno: & farômi vn giubbo-
di nulla stu vuo dir a la brigata
chora in su quel fuoco t'ho gittata

Santa Agata si pone inginocchioni
facendo oratione: & dice cosi.

O dolcissimo mio Iesu clemente:
doue la mia speranza, el mio conforto
che fusti tanto al padre obbediente
quando tu vdisti el suo voler nel horto
cosi sono io al tuo voler seruente,
a vbidirti fin chel corpo, e morto
& son contenta far el tuo volere:
& per te morte, & pene sostenere

Vengono i tremuoti, e Quintiano a
paura del popolo: e dice al caualier

Presto rimena colei in prigione:
caualier mio che io mi vo partire
veggo gia'l popolo tutto in confusione
non so se qua a me voglion venire

El caualier a Quintiano.

teste signore: e molta turbatione:
han dato que tremuoti: e gran martiri

El caualier dice a santa Agata

vieni in prigione Agata a gran furore
choggi per te il popolo e a romore

Vn del popolo dice aparecchi cosi.

Questo e gran segno & molto manifesto
che questa donna e giusta, & perfetta
Quintiano e nel voler disonesto
& dal consiglio egli ha maluagia setta

Vn gli risponde & dice cosi

vedi nel legno hor andian tutti presto
& ognun Quintiano a sacco metta
perche: gli ha fatto colle sue offese
presso che subi star questo paese:

Vanno tutti collarme: & dicono a
Quinziano.

O Quintiano no veggian chiaramente
cha torto ai dato a Agata tormenti
& ciascuno di noi si ne dolente:
& sianne assai turbati & mal contenti
se non ti vai condio subitamente
fareno i sensi tua starsi dolenti
a tua cagion tanti tremuoti vengono
& tutto el popolo in paura tengono.

Quintiano risponde loro.

Cio chio ho fatto anchora ti farei
gente bestiale stolta & scelerata
& s'io ho tormentata assai costei
la podesta dal Impero m'e data

Vn dice a glialtri & vanno per amaz
zarlo:

Hor su contra costui o frate miei
& vendichiam la vergine beata
& presto diangli a dosso al traditore
pien di maluagtia & dogni errore

Quintiano si fugge & va sopra vn
monte: & cade in terra e diauoli lo
pigliano & parla Graffione.

Ahi ribaldo chai battuta & scossa
Agata giusta & si fedel christiana
tu ne verrai fra noi in carne & ossa
vissuto male & ne la fe pagana
la presto Boccadollo vna gran fossa
& il pigliero poi per ogni mana
& gitterollo giu con gran fracasso
& andian ne le branche a Satanasso.

Boccadorso dice a Graffione.

Graffion la fossa e fatta gettalgiue
questo crudel iniquo & scellerato

sempre

sempre ribello al nome di Iesue
che senza scusa debbe esser dannato.
Graffione diauolo dice a Quinziano.
Va qua nel nome del gran belzabue
ognuno di noi tharà accompagnato
& per la via noi ti diuoreremo
& poi nel fuoco giu ti metteremo.
Santa Agata essendo in prigione, fa orazione a Dio: & dice cosi.
Clementissimo Iddio che mi creasti
con charità a tua similitudine
& sempre col tuo amor mi confortasti,
dato mhai ne martori fortitudine
non par cha ringraziarti el tempo basti
tanto e clemente tua eccelsitudine
ma hor chi sento in me venir la morte
fammi signor fedel constante & forte.
Sento gli spirti miei tutti mancare
da poi che piace a te signor giocondo
che l'alma debba il corpo abbandonare,
& la calamità di questo mondo
l'anima mia ti vo raccomandare
guardami dalle pene del profondo:
guardami dal demon con faccia horēda
& che nel nome tuo ben mi difenda.
In questo estremo, ò benigno signore,
a te chieggio perdon dogni fallire
& con tutte le viscere & il cuore,
a te mi dono & contenta morire:
cosi ti prego caro mio signore
fammi per grazia te poter fruire,
& hor con pronto zelo: & buon disio,
ti raccomando lo spirito mio.
Dua Angeli vengono giuso, e mentre vengono cantano questa lauda
Vienne sposa diletta
Agata vergin pura,
In cielo alta e sicura;
Tu sei in cielo eletta,
Tutto il superno regno:
t'aspetta con letitia



benche nessun sia degno
dhauer tal amicitia
perche da pueritia
vergin tu ti donasti,
& a Dio ti sposasti:
però in ciel t'aspetta
Morta santa Agata vengono due Angeli: vno con vna palma: & laltro con vna corona, & quello che ha la palma dice.
O sposa di Giesu Agata santa
ecco la palma & la degna corona
che recherai nel cielo oue si canta,
& fassi festa della tua persona.
Laltro angelo che ha la corona dice
Di gloria sarai piena tutta quanta
dal padre eterno che la gloria dona
in ciel ne vieni in questa nugoletta
come sposa di Dio sacrata eletta.
Quando gli Angeli ne vanno in cielo cantano questa seguente lauda.
Godi col cuor giulio
ò vergine beata
Agata consacrata
sposa fedele al nostro sommo Dio.
Aperto e il paradiso
doue ogni bene abonda
con canti festa & riso
& gloria si gioconda,
tu pura netta & monda
fruirai sempre quel cor giulio.
Lauda della licentia: & cantasi come perche lamor de Dio.
Veduto hauete quanto Agata bella
constante fu per Giesu saluatore,
& quanti aspri tormenti sofferse ella
piu tosto che negare el suo signore,
però ciascun di voi seguiti quella
& goderete drento al vostro core
& del disagio habbiate patientia.
andate in pace & habbiate licentia.

IL FINE.

Stampata in Firenze appresso Giouanni Baleni, l'Anno.
MDLXXXIIII.